

Rettorato, la corsa si infiamma

Ingegneria spaccata, Del Bimbo contro Tesi: "Doveva dirlo prima"

LAURA MONTANARI

SUBITO fuoco alle polveri. Si definiscono meglio i contorni dei concorrenti alla successione di Augusto Marinelli ai vertici dell'università fiorentina e le polemiche non si fanno attendere. E' Alberto Del Bimbo, ex prorettore, docente di Ingegneria e attuale presidente della Fondazione per la ricerca dell'ateneo (ente che ha rastrellato 700mila euro da Province e Camere di Commercio) a togliere quella patina di apparente tranquillità alla campagna elettorale: «Non mi piace l'operazione che ha portato il preside di Ingegneria Alberto Tesi a candidarsi, la trovo poco trasparente. Siccome il preside ha un ruolo istituzionale, se voleva candidarsi doveva dirlo prima, io l'ho comunicato già ad ottobre e sono andato direttamente da lui». Vero, conferma lo stesso Tesi che però cerca di smorzare ogni polemica: «Stimo molto il professor Del Bimbo e ritengo sia una ricchezza che persone valide e capaci si possano candidare per diventare rettori».

Ingegneria attualmente è la sola facoltà che potrebbe - Tesi non ha ancora sciolto del tutto le riserve - correre con due candidati: da una parte Del Bimbo, direttore del master in Multimedia, dall'altra l'attuale preside Tesi che si è visto recapitare dall'ex preside della facoltà, Ennio Carnevale e dall'ex antagonista di Marinelli nelle passate elezioni, Giorgio Federici, una lettera che è un invito pressante a candidarsi. Lui non ha ancora ufficialmente detto sì, ma chi conosce i meccanismi accademici spiega che nessuno uscirebbe con una lettera di quel genere e una raccolta di firme a Ingegneria se non avesse già ottenuto il consenso dal diretto interessato. «Quella lettera viene da due persone che volevano candidarsi e che poi, pensando di non farcela hanno pensato di mandare avanti il preside» spiega ancora Del Bimbo che di più sulla vicenda non vuole aggiungere: «Sono tranquillo e per niente arrabbiato. Parliamo di programmi e di idee su come sviluppare l'università nei prossimi anni».

I temi caldi della campagna elettorale sono due: i conti da rimettere a posto per essere un «ateneo virtuoso» e poter tornare a riassumere, e il nodo della Fondazione delle università toscane con la Regione. Su questa Fondazione con una matita rossa più o meno carica un po' tutti i candidati sono circospetti e cauti. Del Bimbo per esempio sostiene che se è giusto «tracciare una strategia con la Regione, ci sono nella legge 133 elementi che frenano. Per esempio i docenti, se si facesse la Fondazione, manterrebbero lo stesso stato giuridico o passerebbero al privato?». Cauti lo stesso preside Tesi: «La cosa importante è che l'università mantenga integra la propria autonomia e continui a poter accedere ai fondi per la ricerca». Frena anche Guido Chelazzi, attuale prorettore alla ricerca e per anni preside della facoltà di Scienze: «Penso che il rapporto con la Regione e con gli altri atenei sia fondamentale, bisognerà vedere in quale forma lo si potrà regolare se con una fondazione o con una struttura consortile. L'università è pubblica, ma deve dialogare con il territorio, non deve replicare gli stessi corsi di laurea e deve necessariamente trovare forme di integrazione fra le accademie di Pisa, Firenze e Siena». Insomma fin dalle prime battute la campagna elettorale universitaria si preannuncia accesa e piena di spunti interessanti. Contribuisce senza dubbio alla ricchezza del dibattito, la crescita del numero dei candidati: oltre a Tesi, a Del Bimbo, a Chelazzi anche il costituzionalista Paolo Caretti e probabilmente il prorettore alla didattica Sandro Rogari. Né Caretti, né Rogari hanno ancora ufficializzato la loro scesa in campo, ma secondo le indiscrezioni che girano nei corridoi dell'università è soltanto una questione di forma. In realtà entrambi presenteranno presto, nelle prossime settimane, i loro programmi. Le elezioni per il rinnovo del capo dell'ateneo per i prossimi quattro anni si svolgeranno alla fine di marzo.

Le ipotesi

TESI

E' il più giovane tra i candidati. Il preside di Ingegneria è stato invitato a scendere in campo dai prof Carnevale e Federici

DEL BIMBO

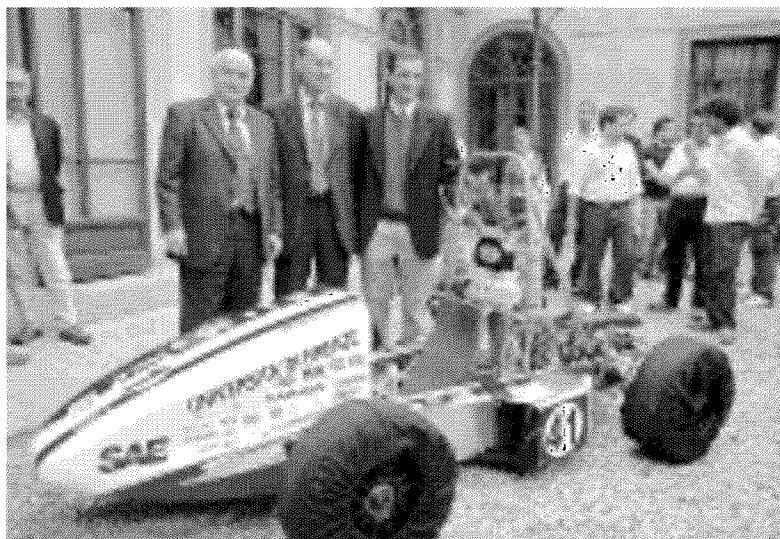
Presidente della Fondazione per la ricerca. Docente di Ingegneria ed è stato il primo a dire che voleva correre per diventare rettore

CHELAZZI

Ex preside di Scienze, nel governo Marinelli è il prorettore alla ricerca. Ha diversi sostenitori anche nelle facoltà umanistiche

CARETTI-ROGARI

Il celebre costituzionalista di Giurisprudenza e l'attuale prorettore alla didattica non hanno ancora sciolto del tutto le riserve



Alberto Tesi, ultimo da destra, potrebbe correre per il posto del rettore Marinelli (primo a sinistra)

